

# La Città Palinsesto

## The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla  
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations  
on the complexity of historical urban contexts**



**Tomo secondo**

**Rappresentazione, conoscenza, conservazione**  
**Representation, knowledge, conservation**

a cura di

**Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo**

Federico II University Press



fedOA Press



# **La Città Palinsesto**

## **The City as Palimpsest**

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla  
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations  
on the complexity of historical urban contexts**

**Tomo secondo**

**Rappresentazione, conoscenza, conservazione**  
**Representation, knowledge, conservation**

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

### *Collana*

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

### *Direzione*

Alfredo BUCCARO

### *Co-direzione*

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

### *Comitato scientifico internazionale*

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

### ***La Città Palimpsesto***

*Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici*

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.





## INDICE

### 15 | **Presentazione**

**Presentation**

**ALFREDO BUCCARO**

### 19 | **Introduzione**

**Rappresentazione, conoscenza, conservazione**

**Introduction**

**Representation, knowledge, conservation**

**MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO**

## **PARTE I / PART I**

**Forme plurime di rappresentazione 'della e nella' città. Fra tradizioni di pensiero descrittivo e innovazioni di realtà immersive**

**Many different forms of representation 'of and in' the city. Between the traditions of descriptive reflection and innovations of immersive realities**

**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

### **CAP.1 Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani**

**Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow**

**ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA**

#### 27 | Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

*Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga*

#### 35 | *Mad\_media walls*. Il muro come medium

*Mad\_media walls*. The wall as a medium

*Maria Pia Amore, Giovangiuseppe Vannelli*

#### 43 | *Imaginative realism then and now*. La rappresentazione di spazi immaginari tra arte, scenografia e concept art

*Imaginative realism then and now*. Designing imaginary spaces between art, scenography and concept art

*Barbara Ansaldi*

#### 55 | Immagini, persistenze, fantasmagorie: la rappresentazione della memoria urbana nel fumetto

*Images, persistence, phantasmagoria: the representation of urban memory in comics*

*Stefano Ascari*

#### 65 | Narrare le immagini pittoriche delle città. Una mappa geocodificata in realtà aumentata per la città di Napoli

*Narrating the pictorial images of cities. A geocoded map in augmented-reality for the city of Naples*

*Greta Attademo*

#### 75 | L'architettura tra le due Guerre a Napoli. Strumenti e metodi per rappresentare il cambiamento

*Architecture between the Two World Wars in Naples. Tools and methods to represent change*

*Mara Capone, Emanuela Lanzara*

#### 89 | Il Palacio de Velazquez nel Parco del Retiro a Madrid. Analisi per la tutela e la valorizzazione dei luoghi

*The Palacio de Velazquez in the Park of Retiro a Madrid. Analysis for the safeguard and enhancement of the places*

*Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro*

#### 97 | Arte e poesia sui muri della città

*Art and poetry on the city walls*

*Valeria Cera, Marika Falcone*

- 107 | Punti di vista impossibili nel palinsesto virtuale della città  
Impossible points of view in the virtual palimpsest of the city  
*Vincenzo Cirillo*
- 115 | Insediamenti religiosi in città  
Religious settlements in the city  
*Luigi Corniello*
- 123 | Matera, storytelling e cinema  
Matera, storytelling and cinema  
*Angela Colonna, Antonello Faretta, Michele Claudio Masciopinto*
- 131 | Il patrimonio UNESCO in Albania. Rilevare la città e l'architettura  
UNESCO heritage in Albania. Survey of the city and the architecture  
*Angelo De Cicco, Vincenzo Cirillo, Luigi Corniello, Paolo Giordano, Ornella Zerlenga, Andrea Maliqari, Florian Nepravishta*
- 137 | Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo  
Forms of representation of Roman bridges over time  
*Tommaso Emler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti*
- 147 | Esperienze visive nello spazio urbano  
Visual experiences in urban space  
*Vincenza Garofalo*
- 157 | La Quinta da Regaleira a Sintra: analisi e modellazione digitale  
The Quinta da Regaleira in Sintra: analysis and digital modelling  
*Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello, Pedro Antonio Janeiro*
- 167 | Leggere, indagare e conoscere il palinsesto urbano: metodologie innovative per il rilievo di via Nino Bixio a Maddaloni  
Read, investigate and learn about the urban schedule: innovative methodologies for the survey of via Nino Bixio in Maddaloni  
*Domenico Iovane, Rosina Iaderosa, Sabrina Acquaviva*
- 177 | Il Circo Massimo in realtà aumentata: un caso studio per conoscere e gestire aree archeologiche nel tessuto urbano e nella vita della comunità  
The Circus Maximus in augmented reality: a case study to know and manage archaeological area in the urban fabric and in the life of the community  
*Luca Izzo*
- 185 | Le nuove tecnologie della rappresentazione per la conoscenza e il progetto. L'architettura fortificata  
New technologies of representation for knowledge and design. Fortified architecture  
*Valeria Marzocchella*
- 195 | Spazi di appartenenza: il rilievo del nuovo Bazaar di Tirana  
Spaces of belonging: the survey of the new Bazaar in Tirana  
*Enrico Mirra*
- 203 | Disegnare il rito. Cartografia dell'occupazione effimera dello spazio pubblico di Siviglia  
Drawing the rite. Cartography of the ephemeral occupation of public space in Seville  
*Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez, María Teresa Pérez-Cano*
- 213 | Frammenti narrativi. Il collage nella rappresentazione di architettura e città negli anni Sessanta  
Narrative fragments. The collage in the representation of architecture and city in the Sixties  
*Manuela Piscitelli*
- 221 | Città stratificate. Fotografia e montaggio nella rappresentazione dello spazio urbano  
Layered cities. Photography and montage in the representation of urban space  
*Nicolò Sardo*
- 229 | Nuove forme artistiche per nuove identità territoriali: strategie di rigenerazione urbana attraverso la street art  
New artistic forms for new territorial identities: urban regeneration strategies through Street Art  
*Simona Rossi*

## **CAP.2 Immagini e strumenti: stratificazioni, vedute, forme di città**

*Images and tools: layers, views, shapes of cities*

**DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO**

- 241 | Specie di scale. Disegnare per conoscere alcune scale del centro antico di Napoli  
Species of stairs. Understanding by drawing some stairs of the ancient city of Naples  
*Luigiemanuele Amabile, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello*
- 247 | Ischia e Procida. La rappresentazione del 'limite'  
Ischia and Procida. The representation of the 'limit'  
*Paolo Cerotto*
- 255 | La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi  
The reading of the city of Aversa between historical images, representations and reliefs  
*Margherita Cicala*
- 263 | Il capriccio come progetto urbano. Hubert Robert e il porto di Ripetta  
The Capriccio as Urban Design. Hubert Robert and the Port of Ripetta  
*Fabio Colonnese*
- 273 | Baldassarre Peruzzi e il progetto come palinsesto  
Baldassarre Peruzzi and the design as a palimpsest  
*Fabio Colonnese, Marco Carpiceci*
- 283 | La Versailles del Settecento: cartografie di città  
The Versailles of the Eighteenth century: city cartographies  
*Domenico Crispino*
- 291 | La rappresentazione dei caratteri della città mediterranea nella storia: il caso di Trapani e del suo territorio  
The representation of the characteristics of the Mediterranean city in history: the case of Trapani and its territory  
*Salvatore Damiano*
- 301 | Franciscan convents in undergoing transformations: fluttering pasts and futures of historical seraphic houses in Italy  
*Maria Angélica Da Silva, Annarita Vagnarelli, Fábio Henrique Sales Nogueira*
- 311 | Catania nel nuovo corso del '900, dal Liberty al mare tra mappe e digitale  
Catania in the new avenue of the XXth, from Liberty to the sea between maps and digital  
*Giuseppe Di Gregorio*
- 319 | Lo 'schema frattale' di Ortigia: un palinsesto a più scale, dalla città all'edificio  
Ortygia's 'fractal scheme': a multi-scale palimpsest, from city to building  
*Eleonora Di Mauro*
- 329 | Il tracciato dell'antico Acquedotto Reale e il parco Superiore della Reggia di Portici  
The historical route of the Royal Aqueduct and the Upper Park of the Portici Royal Palace  
*Raffaella Fusco, Mirella Izzo, Arianna Lo Pilato*
- 337 | Mappe stellari e geometria sacra nel disegno delle città medioevali di Sicilia. Un'ipotesi archeoastronomica su Erice  
Star Maps and Sacred Geometry in the design of the Medieval Cities of Sicily. An archaeoastronomic hypothesis about Erice  
*Gian Marco Girgenti*
- 347 | Rappresentazioni di occasioni perdute tra negligenza e cecità  
Representations of lost occasions between negligence and blindness  
*Francesco Maggio*
- 357 | Il disegno delle forme evolutive delle nuove città  
The evolving shapes design of New Towns  
*Giuseppe Marino*
- 365 | Literary Language and Palimpsests of Chronometries: Representations of Urban Space in Bruno Schulz's Prose  
*Anca Matyiku*
- 371 | Palinsesti materiali e immateriali per la riconfigurazione di una città priva di sembianze storiche  
Palimpsest: material and immaterial reminiscences for the reconfiguration of a city without historical features  
*Caterina Palestini*

- 379 | Preludes in surveying and drawing digital culture in geometric principles in the Treatise of Abraham Bosse  
*Nicola Pisacane, Alessandra Avella*
- 393 | La città di Elbasan tra cartografie storiche e configurazioni attuali  
The city of Elbasan among historical cartography and current configurations  
*Adriana Trematerra*
- 401 | Indizi plurimi di persistenze nella città di Pescara  
Multiple signs of persistence in the city of Pescara  
*Pasquale Tunzi*
- 411 | Tracce territoriali. Olbia e il suo palinsesto ambientale  
Territorial traces. Olbia and its environmental palimpsest  
*Michele Valentino, Antonello Marotta*
- 419 | Napoli rappresentata dai suoi campanili. Un caso studio: il progetto PREVENT  
Naples represented by its bell towers. A case study: the PREVENT project  
*Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Riccardo Miele*
- 431 | *Analisi, narrazioni e disegni del palinsesto urbano*  
*Analyses, narratives and drawing of the urban palimpsest*  
*Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello*

## PARTE II / PART II

**Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Il ruolo del Restauro per la città palinsesto**  
**Preserve the pre-existence and support its reading. The role of Conservation for the city-palimpsest**  
**RENATA PICONE, MARCO PRETELLI**

**CAP.1 Centri storici tra conservazione integrata e rigenerazione urbana. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia**  
**Ancient cities between Integrated Conservation and Urban Regeneration. Sustainable approaches to their protection**  
**ALDO AVETA**

- 443 | Tra conservazione e rigenerazione dell'ambiente costruito: approcci adattivi e strategie operative per palinsesti resilienti  
Between conservation and regeneration of built environment: adaptive approaches and operational strategies for resilient palimpsest  
*Alessandra Tosone, Virginia Lusi, Renato Morganti*
- 451 | I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione  
Italian historical centers between safety and fruition  
*Renata Prescia*
- 459 | Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta  
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic  
*Maria Grazia Turco*
- 469 | Centri storici meridionali: verso quale futuro?  
Southern historical centres: towards which future?  
*Giuseppe Abbate*
- 477 | Vent'anni di trasformazioni della città vecchia di Genova. Premesse metodologiche per un'analisi urbana  
Transformations of the historical city of Genoa since twenty years. Methodological approach for an analytic study  
*Rita Vecchiattini, Cecilia Moggia, Francesca Segantin*
- 485 | Conoscenza e tutela per la rigenerazione urbana: il caso di un centro storico minore in Abruzzo  
Knowledge and protection for urban regeneration: the case of smaller historical centers in Abruzzo  
*Michela Pirro*
- 495 | La marginalizzazione dei centri storici in Sicilia. Fenomenologie, esperienze e strumenti di intervento  
The marginalization of historic centres in Sicily. Phenomenology, experiences and planning tools  
*Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro, Chiara Circo*
- 505 | Conservazione integrata e rigenerazione delle città storiche: restauro urbano/pianificazione nei Piani di Gestione UNESCO  
Integrated conservation and regeneration of historic cities: urban restoration/planning in UNESCO management plans  
*Aldo Aveta*

**CAP.2 Le 'città palinsesto' ai tempi dell'UNESCO: un bilancio a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972**  
*The 'palimpsest city' at the time of UNESCO: an assessment fifty years after the 1972 Convention*  
**ANDREA PANE, TERESA CUNHA FERREIRA**

- 519 | L'invenzione delle 'rive della Senna', o il lento riconoscimento del patrimonio mondiale a Parigi  
Inventing the 'Banks of the Seine', or the slow recognition of World Heritage in Paris  
*Laurence Bassieres*
- 531 | Il sito UNESCO di Provins e le attuali sfide di gestione del patrimonio culturale tra conservazione e sviluppo turistico  
The UNESCO site of Provins and the current management challenges between conservation and tourism development  
*Lia Romano*
- 543 | L'area archeologica di Bagan in Birmania. Origini e contraddizioni dei criteri per il riconoscimento dei siti 'patrimonio dell'umanità'  
Bagan's archaeological area in Burma. Origins and contradictions of the criteria for the World Heritage site's nomination  
*Simona Salvo*
- 555 | Pressione turistica e monumenti nell'area UNESCO di Pisa  
Tourist pressure and monuments in the UNESCO area of Pisa  
*Francesca Giusti*
- 563 | UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli  
UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites  
*Valentina Orioli, Andrea Ugolini, Chiara Mariotti*
- 577 | Un itinerario UNESCO in crescita. 'Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale', dal riconoscimento del 2015 al dibattito attuale  
A UNESCO itinerary in growth. 'Arab-norman Palermo and the cathedral churches of Cefalù and Monreale', from the 2015 recognition to the current debate  
*Zaira Barone*
- 589 | Siti e paesaggi culturali campani della World Heritage List  
World Heritage List sites and cultural landscapes of Campania  
*Claudia Aveta*

**CAP.3 Città, memorie, restauro. Il palinsesto urbano tra interpretazione e intervento sulle preesistenze**  
*Cities, Memories, restoration. The urban palimpsest between interpretation and intervention on the pre-existing*  
**BIANCA GIOIA MARINO, MARIA ADRIANA GIUSTI**

- 603 | I palinsesti dell'edificio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un approccio transdisciplinare per la conoscenza del patrimonio  
The palimpsests of the building of the National Archaeological Museum of Naples: a transdisciplinary approach for the knowledge of the heritage  
*Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo*
- 613 | Ephemeral Heritage: The Ottoman centre of Austro-Hungarian Sarajevo (1878-1918)  
*Philipp Heckmann-Umhau*
- 623 | Palinsesti fisici, stratificazioni semantiche, modi del restauro architettonico  
Physical palimpsest, stratification of meanings, ways of protection of architectural heritage  
*Lucina Napoleone*
- 631 | Pompei stratificata attraverso il linguaggio cinematografico di Carlo Ludovico Ragghianti  
Stratified Pompeii through the cinematographic language of Carlo Ludovico Ragghianti  
*Daniela Pagliarulo*
- 641 | Archeologia dei relitti urbani. Luoghi abbandonati come dispositivi di lettura delle città  
The Archeology of urban relics. Dismissed places as dispositifs to acknowledge cities  
*Emanuela Sorbo*
- 651 | Paesaggi complessi nell'aretino: letture comparate e scelte di intervento sull'architettura fortificata e rurale tra Cortona e Castiglion Fiorentino  
Complex landscapes around Arezzo: comparative interpretations and choises of intervention on fortified and rural architecture between Cortona and Castiglion Fiorentino  
*Iole Nocerino, Annamaria Ragosta*

- 661 | Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione  
Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination  
*Emanuele Romeo, Riccardo Rudiero*
- 671 | Archeologia, architettura e restauro tra XIX e XXI secolo: dallo scavo alle Digital Humanities  
Archaeology, Architecture and Restoration between the 19th and 21st centuries: from excavation to Digital Humanities  
*Maria Grazia Ercolino*
- 679 | Interpretare, rappresentare, narrare. Memoria e luci sul Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma  
Interpreting, representing, narrating. Memory and lights on Hadrian's Temple in Piazza di Pietra in Rome  
*Simonetta Ciranna*
- 689 | Il Settizonio Severiano. Tracce del suo reimpiego dall'epoca di Sisto V (1585-1590) ad oggi  
The Severian Septizodium. Traces of its reemployment from the Age of Sixtus V (1585-1590) until today  
*Alfonso Ausilio*
- 697 | Cultura materiale e immateriale di Matera. Architettura, immaginario e identità  
Tangible and intangible culture of Matera. Architecture, imagery and identity  
*Alessandra Lancellotti*
- 705 | Una memoria urbana cancellata. Trasformazioni dell'area del porto di Salerno dal fascismo ad oggi  
An urban memory erased. Transformations of the harbour area of Salerno from fascism to the present  
*Emanuela De Feo, Mariarosaria Villani*
- 713 | Nuove stratificazioni per il Centro Antico di Napoli: una strategia progettuale tra via Duomo e vico Sedil Capuano  
New stratifications for the Ancient City of Naples: a design strategy between via Duomo and vico Sedil Capuano  
*Ferruccio Izzo, Marianna Ascolese, Salvatore Pesarino*
- 723 | Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art  
Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art  
*Rosario Scaduto*
- 733 | La Cascina di Margherita d'Austria a L'Aquila, tra persistenza fisica e oblio: la trasformazione di un luogo urbano non 'riconosciuto'  
Margaret of Austria's farmhouse in L'Aquila, between physical persistence and oblivion: the transformation of an 'unrecognized' urban place  
*Carla Bartolomucci*

**CAP.4 La città nascosta. Restauro e progetto per la città sotterranea**  
*The hidden city. Restoration and project for the underground city*  
**LUIGI VERONESE, MARIAROSARIA VILLANI**

- 747 | The underground in the stratified city: incompatibility, compromise or potentiality?  
*Daniele Amadio, Giovanni Bruschi, Maria Vittoria Tappari*
- 755 | Risalire la città. Gli ascensori ipogei di Posillipo e Pizzofalcone a Napoli  
Climbing up the city. The underground elevators of Posillipo and Pizzofalcone in Naples  
*Luigi Veronese*
- 765 | *Hypogeum amphitheatri*. Conoscenza, restauro e miglioramento della fruizione dei sotterranei degli anfiteatri romani  
*Hypogeum amphitheatri*. Study, restoration and usage improvement of Roman amphitheaters' subterranean  
*Luigi Cappelli*
- 775 | Il culto misterico 'sotto la città'. Strategie di restauro, valorizzazione e ampliamento della fruizione per il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere  
The mystery cult 'under the city'. Restoration, enhancement and improvement of fruition capable strategies for the Mitreo di Santa Maria Capua Vetere  
*Ersilia Fiore*
- 785 | La Città Sottosopra: il difficile rapporto fra scavo archeologico e livello consolidato della città contemporanea  
The Upside-Down City: the difficult relationship between archaeological site and contemporary city  
*Diana Lapucci, Lucia Barchetta*

- 793 | Archeologia, paesaggio, infrastrutture. I bunker di Cuma  
Archeology, landscape, infrastructures. The bunkers of Cuma  
*Marianna Mascolo*
- 799 | Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto  
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont  
*Manuela Mattone, Nadia Frullo*
- 807 | Patrimonio sotterraneo emerso e sommerso. Il sistema dei rifugi antiaereo della Seconda Guerra Mondiale a Torino tra conservazione e valorizzazione  
Underground submerged and emerged heritage. The system of Second World War air-raid shelters in Turin between preservation and enhancement  
*Emanuele Morezzi, Tommaso Vagnarelli*
- 817 | Santarcangelo di Romagna: il sistema di strutture ipogee in rapporto al tessuto urbano storico tra tutela e valorizzazione  
Santarcangelo di Romagna: the hypogean system in relation to the historic center between protection and enhancement  
*Mirko Petrucci, Matteo Piscicelli, Marco Zuppiroli*
- 829 | The case of the Cryptoporticus in Sessa Aurunca, a missed opportunity  
*Alessia Vaccariello*

**CAP.5 Stratificazione e restauro: leggere, interpretare e conservare il palinsesto architettonico**  
*Layering and Restoration: Reading, Interpreting and Preserving the Architectural Palimpsest*  
**RAFFAELE AMORE, MASSIMO VENTIMIGLIA**

- 837 | L'area di Porta Maggiore a Roma: caratteri attuali di un nodo pluristratificato, problemi e strategie per la valorizzazione  
The area of Porta Maggiore in Rome: features, problems and strategies for the enhancement of a multistratified hub  
*Maurizio Caperna, Lavinia Anzini*
- 847 | Archeologia e contesto urbano. Il caso della Domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino  
Archaeology and urban context. The case of the late-ancient Domus on the north-east slopes of the Palatine hill  
*Flavia Marinos*
- 855 | Il palinsesto architettonico come paradigma di lettura di un contesto urbano pluristratificato: dalla conoscenza all'interpretazione delle testimonianze per la valorizzazione  
The architectural palimpsest as a paradigm for interpreting a multilayered urban context: from the knowledge to the interpretation of the testimonies for the enhancement  
*Michela Benente, Cristina Boido, Melania Semeraro*
- 865 | Camminando sul passato: identificazione delle stratificazioni storiche e annotazioni critiche dal cantiere di restauro della pavimentazione del santuario di Maria Santissima di Gulfi a Chiramonte Gulfi in Sicilia  
Walking on the past: identification of the historical stratifications and some critical notes concerning the restoration of the pavement of the Santuario di Maria Santissima di Gulfi in Chiramonte Gulfi, Sicily  
*Giovanni Gatto, Gaspare Massimo Ventimiglia*
- 877 | Disvelare e conservare il palinsesto architettonico: il restauro del fronte chiramontano nella corte interna del Collegio dei Santi Agostino e Tommaso ad Agrigento  
Unveiling and preserving the architectural palimpsest: the restoration of the Chiramonte's front in the internal courtyard of the Collegio dei Santi Agostino e Tommaso in Agrigento  
*Gioele Farruggia, Gaspare Massimo Ventimiglia*
- 889 | Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': problemi di conservazione e reintegrazione di una città in attesa  
Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': conservation and reintegration issues of a waiting city  
*Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella*
- 901 | Contro il palinsesto  
Versus palimpsest  
*Renato Capozzi*
- 909 | Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts  
*Mesut Dinler*

- 915 | Memoria, restauro, distruzione: la documentazione del tessuto urbano di Tor de' Specchi per l'isolamento del Campidoglio. Il caso di SS. Orsola e Caterina  
Memory, restoration, destruction: documenting Tor de' Specchi urban pattern for the isolation of Capitol. SS. Orsola and Caterina study case  
*Alessandro Mascherucci, Barbara Tetti*
- 925 | Un complesso brano di città: il Plaium Montis di Salerno tra ambiziosi programmi e speranze disattese  
A very complex urban patch: the Plaium Montis quarter in Salerno between ambitious programs and dashed hopes  
*Valentina A. Russo*
- 935 | Tracce palesi e nascoste da riconoscere, conservare e riconsegnare al futuro. Il fondaco di Corigliano Calabro  
Clear and hidden traces to recognize, preserve and return to the future. Fondaco in Corigliano Calabro  
*Brunella Canonaco*
- 945 | Una metodologia di lettura applicata ad un centro urbano: Nola e la trasformazione dei suoi affacci  
A reading methodology applied to a city: Nola and the transformation of its urban facing  
*Emanuele Navarra*
- 951 | Nola, valenze materiali per un bene immateriale. Innesti nuovi su tessuti antichi  
Nola, material values for an intangible heritage. New grafts on old urban fabrics  
*Saverio Carillo*
- 961 | La città romana di Allifae, tra storia e contemporaneità  
The roman town of Allifae, between history and contemporaneity  
*Mariangela Terracciano*
- 971 | Il Casamale e le sue mura: approcci gnoseologici per un'adeguata conservazione  
Casamale's district and its fortified walls: gnoseological approaches to their preserving  
*Marina D'Aprile*
- 981 | I resti delle fortificazioni aragonesi di Napoli: un palinsesto dimenticato  
The remains of Aragonese fortifications of Naples: a forgot palimpsest  
*Raffaele Amore*





## *I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione* *Italian historical centers between safety and fruition*

**RENATA PRESCIA**  
Università di Palermo

### **Abstract**

*Nella stagione della sostenibilità, i cui obiettivi principali sono la salubrità dell'ambiente, la stabilità economica e l'inclusione sociale, i centri storici necessitano di più innovativi approcci finalizzati ad un maggior desiderio di fruizione e sicurezza. Accantonata la questione dell'antico/nuovo che ha polarizzato il dibattito nella seconda metà del Novecento, una sintetica ricognizione sul territorio nazionale, ma specificatamente siciliano e palermitano, tende a mettere in luce nuove strategie, poste in essere dal privilegiato punto di vista del restauro.*

*In the season of sustainability, whose main objectives are the health of the environment, economic stability and social inclusion, historic centers need more innovative approaches aimed at a greater desire for enjoyment and safety. The question of the old / new that polarized the debate in the second half of the twentieth century was shelved, a synthetic survey on the national territory, but specifically Sicilian and Palermo, tends to highlight new strategies, put in place from the privileged point of view of the restoration.*

### **Keywords**

Fruizione, Sicurezza, Palermo.  
*Fruition, Safety, Palermo.*

### **Introduzione**

Il presente contributo intende esprimere alcune riflessioni sulla questione centri storici, tornati all'attenzione dopo le grandi espansioni urbane e i relativi massicci consumi di suolo, riferendosi a quelli delle grandi città, che pongono delle questioni diverse rispetto a quelli dei piccoli centri (o centri minori), spesso denominati borghi, e per i quali al momento sono in corso diverse iniziative legislative in nome di un riequilibrio geografico, resosi ancor più necessario, alla luce della recente e tuttora imminente pandemia Covid-19. Mi riferisco alla L. 158/17 che si occupa appunto dei piccoli comuni e della Strategia delle aree interne SNAI in corso di realizzazione [*Un paese ci vuole* 2018].

Meno aggiornato invece è il bilancio propositivo sui centri storici delle grandi città, che pagano lo scotto di una crisi della pianificazione che ora, sembra appellarsi al nuovo, e già così abusato, concetto di 'rigenerazione', da intendere genericamente come processo tramite il quale le città, o loro quartieri specifici centrali e/o periferici vengono trasformati da investimenti pubblici e/o privati di miglioramento [Prescia 2016]. Esso viene portato avanti come innovativa svolta concettuale rispetto alle secche tipologiche del metodo Benevolo-Cervellati (che, dobbiamo dirlo, ha imperversato dagli anni '70 con il consenso delle amministrazioni), dal quale si distingue per il suo caratterizzarsi per la ricerca di nuove funzioni e nuove azioni vitali, unitamente al coinvolgimento attivo delle comunità. Un'operatività in cui la regia urbanistica relega gli spazi del progetto in limitati interventi su spazi aperti e/o vuoti, ed i restauri ad interventi, altrettanto limitati sui grandi monumenti.

RENATA PRESCIA



1: Palermo, foto satellitare del quartiere della Loggia (Vucciria), estratta da Google Maps.

Quelli che ne pagano le conseguenze sono sempre i tessuti minori, la 'letteratura' di Pane [Pane 1948, 1959], l' 'architettura spontanea' di Samonà [Samonà 1950] che, complice anche il loro cattivo stato di conservazione, ancora residuo dai danni dell'ultima guerra, specie nelle realtà meridionali, divengono preda oggi o di grandi sostituzioni o, comunque, di interventi non coordinati e non ricettivi delle necessarie innovazioni richieste da una qualità diffusa dell'abitare. Complici ancora le amministrazioni e i loro uffici comunali e/o anche soprintendenze, i cui tecnici, non essendo stato oggetto di specifici aggiornamenti formativi, trovano più semplice istruire omologanti interventi riconducibili sempre alle logiche tipologiche e a forme semplificate. La rigenerazione, in realtà già presente nelle riflessioni di Roberto Di Stefano con ben altro significato [Di Stefano 1979] è concetto che non può essere applicato *tout court* alle città storiche «se risulta incapace di comprendere la pluralità di valori depositati nell'ambiente fisicamente e storicamente stratificato in cui siamo immersi e di cui siamo eredi provvisori, o di affrontare il tema dell'economia del futuro e della sostenibilità ambientale» [lettera Sira 2017] ed è ambito da cui non può essere escluso un intervento ben più consistente del restauro [Crisan et al. 2012].

### 1. Principi normativi e orientamenti culturali

Dopo gli anni delle ricostruzioni post-belliche e le espansioni edilizie del boom economico, suggellate da Piani – anche d'autore – degli anni '60, e i dibattiti fermamente incentrati sulla questione antico/nuovo, le pianificazioni delle grandi città hanno subito una battuta d'arresto interrompendosi per la effettiva complessità di realizzare gli ipertrofici PRG previsti dalla legge. Due casi per tutti: Catania gestita ancora dal PRG di Piccinato del 1964, alle prese da almeno 25 anni con un piano di cui sono appena state approvate le Linee Guida 'Catania città sostenibile'; il centro storico di Napoli, riconosciuto Patrimonio Unesco nel 1995,

governata da una Variante urbanistica nel 2004, dotato di un Piano di Gestione nel 2011 [Aveta, Marino 2012; Aveta, Castagnaro 2015].

Nel 1978 la questione centri storici viene assorbita, impropriamente, nella prassi del recupero che, come è stato ampiamente argomentato dagli studiosi di restauro, è operazione ben diversa che non distingue l'edilizia storica dall'insieme di quella esistente [Miarelli Mariani 1992]. Ma, di fatto, la Legge 457/78 è ancora vigente e il suo art. 31 è confluito nel DPR 380/2001, e successivi aggiornamenti.

Spesso, negli ultimi anni, le grandi città hanno puntato sul turismo legato alle 'città d'arte', magari consacrate da un riconoscimento Unesco, o da altri titoli come quello di 'Capitale della cultura', che se a volte si sono tramutati in volani di sviluppo, come nei casi di Bordeaux, Lione, Marsiglia, in altri casi sono divenuti dei veri e propri disastri con l'allontanamento dei vecchi abitanti come nei casi, emblematici, di Firenze e Venezia.

L'ANCSA, associazione storicamente di riferimento in Italia per la questione centri storici, dopo aver aggiornato la statutaria Carta di Gubbio nel 1990 con un ampliamento del concetto di centro storico, abbraccia la globalizzazione e assume come testo di riferimento le *Raccomandazioni sul paesaggio storico urbano* [Unesco 2011] dove per *historic urban landscape* (HUL) si definisce «l'area urbana intesa come risultato di una stratificazione storica di valori e caratteri culturali e naturali che vanno al di là della nozione di centro storico sino ad includere il più ampio contesto urbano e la sua posizione geografica». Questo documento prende definitivamente atto della limitatezza del concetto di centro storico e apre ad un approccio integrato, i cui casi nel mondo vengono monitorati con rapporti periodici (Unesco 2019), aprendo finalmente a quella pianificazione coordinata tra centro storico e città, già dagli anni '80 auspicata dai restauratori. In tal senso l'ultimo Piano di Governo del territorio di Milano (2019) avvia un processo di recupero delle tracce della storia, riconoscendo dei 'nuclei di antica formazione' (NAF), iscritti nelle periferie ma che possono divenire elementi significativi di un progetto urbano in grado di creare nuove centralità [Giambruno 2020].

## 2. Il caso siciliano

In Sicilia, regione a statuto speciale, l'art. 20 sulle modalità d'intervento della L.R. 71/78, che recepisce la 457/78, è stato riproposto nella L.R. 16 del 10.8.2016, di recepimento del suddetto DPR 380/01.

L'esigenza di poter derogare dall'affidamento di PRG e PP, previsti dalla L.R. 71/78, in quanto operazioni complesse, costose e troppo onerose per comuni in crisi economica ha indotto l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente a predisporre nel 2000 la Circolare n. 3/2000, *Aggiornamento dei contenuti degli strumenti urbanistici generali e attuativi per il recupero dei centri storici*, che prevedeva l'intervento diretto attraverso apposite Varianti generali, incentrate su uno studio di approfondimento delle specificità di ciascun caso. Anche questa, che sicuramente ha consentito una maggiore concretezza nella redazione di piani in questi anni, non ha recepito, come la L. 457/78, soprattutto a livello di analisi i paralleli avanzamenti culturali messi a punto dalla cultura del restauro, e ciò risulta estremamente evidente nella richiesta «di analizzare e classificare il patrimonio edilizio mediante il metodo dell'analisi tipologica» (par. 3.7), dichiarandosi ancora univocamente influenzata dal metodo Benevolo-Cervellati ideato per Bologna e riproposto nel PPE di Palermo del 1993, anacronisticamente vigente a tutt'oggi. Anch'essa è del tutto generica sul tema delle destinazioni d'uso, per il quale si consiglia soltanto di indicare una gamma di destinazioni compatibili. Ancora più recentemente, e sempre all'insegna dello 'snellimento burocratico',

RENATA PRESCIA

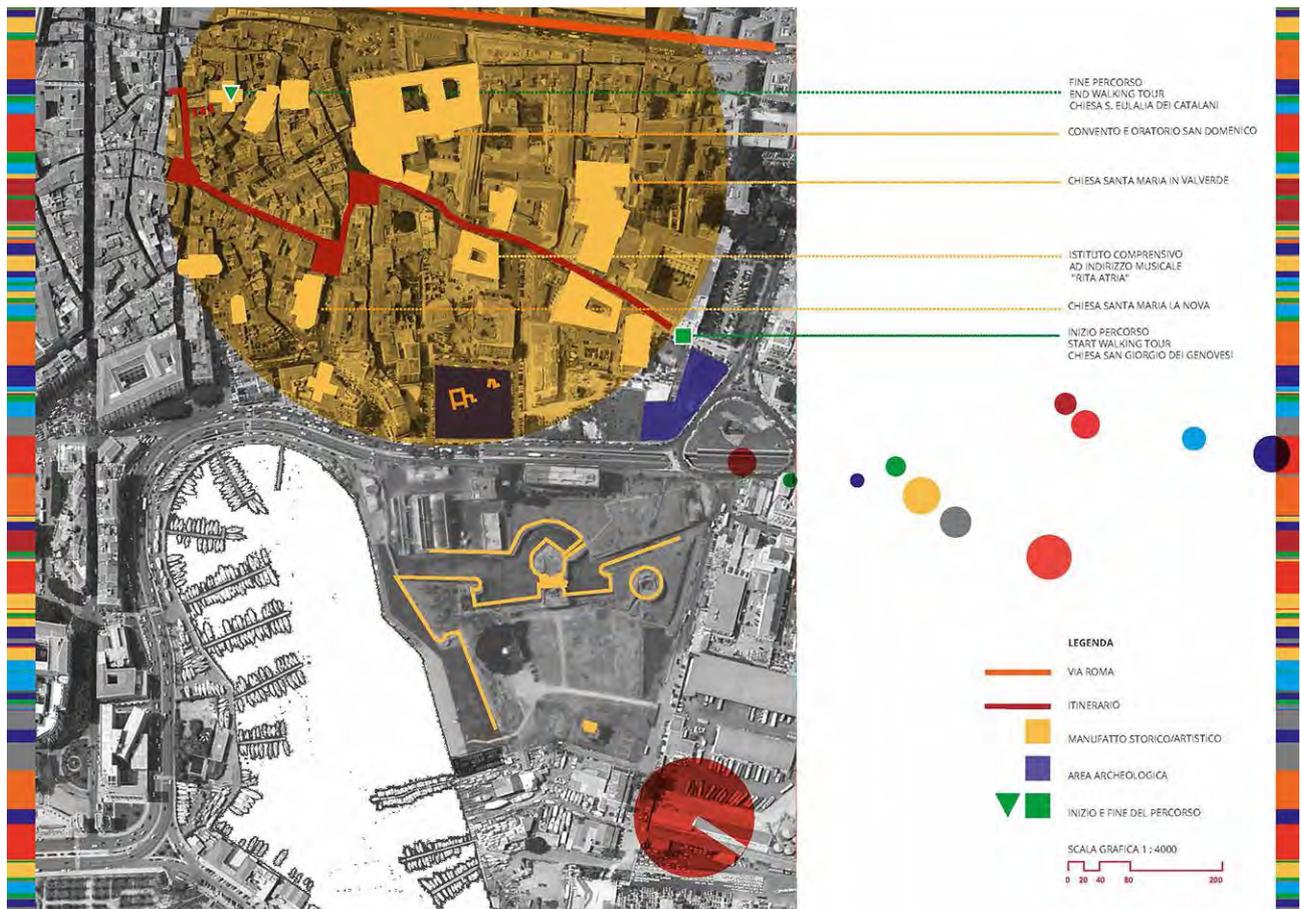
che sembra la parola d'ordine in un periodo di forte riduzionismo culturale e correlato impoverimento valoriale, anche per la sistematica negazione delle competenze, è stata approvata la nuova L.R. 13 del 10 luglio 2015 che si prefiggeva anche di modernizzare i modi di approccio alle città storiche [Campisi 2017; Sanfilippo 2020].

Appositamente varata per snellire ulteriormente le procedure per il recupero dei centri storici, non supportata da un adeguato dibattito culturale né tantomeno dotata di incentivi (come verificatosi nel caso nell'ultima legge nazionale 158/17), non ha favorito, ancora una volta, un numero molto elevato di piani; ciò anche per via delle farraginose griglie di relazioni individuate tra tipologia/modalità d'intervento/processi autorizzativi (artt. 2 e 4) [Prescia 2016]. Avere sostituito la parola 'Piano' con la parola 'Studio di dettaglio' ha dato però la possibilità di redigere, in taluni casi, un processo conoscitivo delle realtà con gli strumenti metodologici del restauro piuttosto che dell'urbanistica, consentendo di «evidenziare, con una lettura organica, lo spirito del luogo, mostrando quanto sia necessario individuare le caratteristiche architettoniche, strutturali e tecnologiche del patrimonio in esame, prima di procedere con la realizzazione di un corretto progetto» [Arrighetti, Gentile, Minutoli 2019].

Sono però ancora casi episodici non inquadrati in una cornice istituzionale di catalogazione che la Regione siciliana, solo molto recentemente sta ponendo in essere con un processo organico di catalogazione digitalizzata, in accordo con l'ICCD, dopo anni di tentativi di politica limitatamente autonomistica, anche nel delicato ambito della *Carta del rischio*, attribuita al Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro (CRPR) [Centro Regionale 2008].

Per Palermo, dopo il Piano del 1962, è stata realizzata ed è tuttora vigente una Variante urbanistica del 2004, con la consulenza di Pierluigi Cervellati, generalmente finalizzata alla salvaguardia, e recupero del patrimonio edilizio storico che ha istituito 'il netto storico' per edifici oggi in periferia, ma in realtà esistenti all'interno delle 'borgate' di impianto sette-ottocentesco. Allo stato attuale è stato appena trasmesso al Genio Civile un nuovo PRG, 'Palermo smart e bio-ecologica, proiettata al 2030 con consumo zero di suolo', redatto dagli uffici comunali, al cui interno è stato inserito un aggiornamento del PPE per il centro storico, realizzato, com'è noto da Benevolo, Cervellati e Insolera e vigente dal 1993. La continuità dell'Amministrazione con il sindaco Leoluca Orlando, non ha consentito purtroppo a tutt'oggi alcuna variazione in quella filosofia né tanto meno la realizzazione di un GIS efficiente per la gestione di lavori coordinati.

La revisione dell'ormai antistorica idea di restauro, improntata esclusivamente al ripristino e la messa a sistema delle esperienze altamente positive del Riconoscimento Unesco nel 2015 per l'Itinerario arabo-normanno per Palermo, Cefalù e Monreale, della 'Capitale della cultura 2018' e della Rassegna 'Manifesta' nel 2018 dovrebbero alimentare la conservazione e valorizzazione di aree omogenee, dotate di una propria riconoscibilità e identità, dentro e fuori il centro storico, a partire da progetti di restauro di contesto. È quello che stiamo portando avanti con il progetto *I-Access*, una ricerca-azione in corso, con finanziamenti europei, per l'area della Vucciria nel centro storico di Palermo, mirando ad ampliare le condizioni di accessibilità, fisica e virtuale, di un settore urbano con i suoi monumenti secondo un percorso urbano [Prescia 2012, Barone 2020].



2: Il percorso urbano del progetto I-Access nell'area della Vucciria a Palermo (progetto grafico prof. arch. Cinzia Ferrara).

3: Sezione di progetto sulla Chiesa di S. Eulalia dei Catalani. Il progetto prevede un attraversamento urbano che coinvolge anche la ex-chiesa, oggi sede dell'Istituto Cervantes (Baiamonte, Brusca, Coppola, Laboratorio di restauro dei monumenti, prof. R. Prescia, CdL in Architettura, Università di Palermo, A.A. 2018-9).

### 3. Nuove prospettive

Gli ultimi sismi hanno reso possibile una normativa post-sismica, *Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni* (14 gennaio 2008\_ Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici) con le relative Istruzioni (Circolare 617 del 2.2.2009), e le *Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale* (9 febbraio 2011), che ha introdotto nuovi strumenti di lettura elaborati per l'individuazione delle componenti architettoniche, con specifico

RENATA PRESCIA



4: Uno dei momenti della manifestazione pubblica (Street Party) organizzata a Palermo il 21 giugno 2019, 'Apriti Vucciria', nell'ambito del progetto I-Access, per un confronto culturale e politico con le associazioni locali, la Curia di Palermo che gestisce molti dei monumenti dell'itinerario, il Comune, con la Soprintendenza ai BB.CC.AA. e alla presenza della stampa regionale (foto Z.Barone).

attribuzioni, specie sui grandi complessi specialistici o monastici vuoti o destinati ad usi impropri, con relativi affidamenti in gestione e progettazione dei Piani di Eliminazione delle Barriere architettoniche (PEBA) prescritti per gli spazi urbani dalla L. 104/92 e istruiti dal MIBACT per i Luoghi di interesse culturale con le Linee-Guida del 2008 [Barone 2020]. Ciò consentirebbe di rivisitare e aggiornare al nuovo contesto culturale le destinazioni stabilite dopo la soppressione degli ordini religiosi del 1866, spesso incongrue [Boriani 2007], fondando le premesse per vere e proprie politiche culturali contemporanee, alimentando peraltro nuova occupazione giovanile nelle nuove forme di "imprese culturali" o "imprese sociali".

riferimento alle caratteristiche tecnico-costruttive che, soprattutto per l'edilizia di base, sono valori precipi da salvaguardare (carte dei materiali e delle tecniche costruttive), e per l'individuazione dello 'stato di conservazione' declinabile in degradi e dissesti [Varagnoli 2009]. Abachi conoscitivi di materiali e tecniche costruttive sono stati redatti ad integrazione di Piani o Regolamenti edilizi 'di nuova generazione' nei casi di Cagliari [Giannattasio 2009] e Ferrara [Fabbri 2009], mentre l'urgenza di conoscere e gestire sempre meglio un patrimonio a rischio (dissesti geologici, alluvioni), che dovrebbe essere oggi il principale obiettivo di ogni amministrazione, informa un poderoso lavoro di ricerca che sta portando avanti un team di ricercatori coordinato da Donatella Fiorani che mira ad una classificazione dei centri storici in base a specifici indici di vulnerabilità e trasformazione [Fiorani 2019; Fiorani 2020]. Esso dovrebbe divenire l'ossatura portante di qualsiasi piano per i centri storici che, soprattutto nel Meridione, hanno forti indici di vulnerabilità, per i pregressi bombardamenti bellici ancora non sanati a Palermo, e poi per i sismi (1968 per la Sicilia occidentale e 1990 per la Sicilia orientale) oltre che per il sistematico abbandono, a favore di grandi espansioni nel territorio.

Messo in sicurezza il centro storico, l'altra questione, altrettanto centrale, è quella della fruizione sulla quale, oltrepassando la proposizione di un ventaglio di opzioni generiche, è necessario che ogni comune possa redigere, preliminarmente ad un piano attuativo, una Ricognizione dei patrimoni, in particolare di quelli demaniali e della Curia che ne costituiscono la gran parte, e un parallelo programma di nuove

## Conclusioni

Nei centri storici è ormai chiaro che «l'obiettivo della conservazione non deve essere perseguito solo per note ed indiscutibili ragioni culturali ma altresì per l'interesse collettivo a conservare, in funzione di una migliore qualità della vita. Conservazione della città storica significa, in sintesi, assicurare i rapporti sociali ed il benessere della comunità, avendo come vincolo ineliminabile il rispetto dei suoi valori estetici e storici prevalenti e irripetibili» [Miarelli 1992]. Secondo tale affermazione, anche oggi assolutamente condivisibile, la rigenerazione in centro storico può avverarsi solo come effetto indotto su un intero ambito urbano, a partire da un restauro catalizzatore che abbia la capacità di investire l'immediato contorno, di attrarre attorno a sé iniziative sociali ed economiche diverse, di portare avanti un progetto come opera di controllo delle trasformazioni ma anche come atto di valorizzazione. L'integrazione di un processo di valorizzazione delle risorse culturali, sia materiali che immateriali, con il sistema delle infrastrutture che ne assicurano la fruibilità, con il sistema delle organizzazioni che erogano servizi e con gli altri settori produttivi connessi, può oggi cristallizzarsi in un distretto culturale o in un eco-museo, come sistema organizzato, territorialmente delimitato, di relazioni. Di essi devono far parte programmi di comunicazione e interpretazione al fine di favorire la massima accessibilità ai luoghi, anche virtuale, e la massima consapevolezza dei fruitori anche sui problemi di conservazione del sito stesso e sugli sforzi per mantenerne l'integrità. Ogni atto di conservazione del patrimonio diviene così, identitariamente, un atto di comunicazione [Carta Icomos Quebec 2008].



5: Palermo. I Tesori del quartiere della Loggia. Itinerari per un museo diffuso, a cura di Civita, Cinisello balsamo 2008.

RENATA PRESCIA

## Bibliografia

- ARRIGHETTI, A., GENTILE, S., MINUTOLI, G. (2017). *Bianca terra. Studi per il recupero e la valorizzazione del centro storico di Brolo*, Brolo, Armenio editore.
- AVETA, A. (2015). *Conservazione integrata e centri storici tra restauro e rinnovamento urbano*, in *Rigenerazione e riqualificazione urbana*, a cura di A. Aveta e A. Castagnaro, Napoli, artstudiopaparo, pp. 55-63.
- BARONE, Z. (2020). *Accessibilità e fruibilità dei centri storici: un'opportunità per il restauro*, in *Tutela, pratica, codici e norme. Normative*, a cura di A. Aveta, E. Sorbo, sezione 5.1., in *Restauro. Conoscenza progetto cantiere gestione*, coordinamento di S.F. Musso, M. Pretelli, Roma, ed. Quasar, pp. 733-743.
- BORIANI, M. (2007). *Alle origini della questione dei centri storici. Le soppressioni delle Corporazioni religiose tra assolutismo illuminato e riformismo borghese*, in *Per una storia del restauro urbano*, a cura di M.C. Giambruno, Novara, CittaStudiEdizioni, pp. XXI-XL.
- CAMPISI, T. (2017). *Nuove leggi per una presunta conservazione dell'edilizia di base dei centri storici*, in *Questioni teoriche: tematiche specifiche*, a cura di M.A. Giusti, sez. 1B, in *RICerca/REStaura*, D. Fiorani (coordinamento) Roma, ed. Quasar, pp. 177-186.
- DI STEFANO, R. (1979). *Il recupero dei valori*, Napoli, ESI.
- FABBRI, R. (2009). *Manutenzione delle facciate nel centro storico di Ferrara. Linee Guida per l'integrazione del regolamento edilizio*, in *Muri parlanti*, a cura di C. Varagnoli, Firenze, Alinea editrice, pp. 197-208.
- FIORANI, D. (2019). *Il futuro dei centri storici. Digitalizzazione e strategia conservativa*, Roma, ed. Quasar.
- FIORANI, D. (2020). *Conoscenza e intervento come processo dinamico. L'impiego della carta del rischio come strumento di gestione conservativa dei centri storici*, in *Realizzazione degli interventi. Gestione, valorizzazione, prevenzione*, a cura di D. Fiorani, E. Romeo, sezione 4.1., in *Restauro. Conoscenza progetto cantiere gestione*, coordinamento di S.F. Musso, M. Pretelli, Roma, ed. Quasar, pp. 569-579.
- GIAMBRUNO, M.C. (2019). *Centri storici in periferie. Prima riflessione sul ruolo dei 'nuclei antichi' nel palinsesto della città contemporanea a partire dal caso di Milano*, in «Materiali e strutture», n. 16, pp. 57-68.
- GIANNATTASIO, C. (2009). *Il quartiere Stampace in Cagliari: dalla conoscenza al progetto di restauro urbano*, in *Antiche ferite e nuovi significati. Permanenze e trasformazioni nella città storica*, a cura di C. Giannattasio, Cagliari, Gangemi, pp. 225-240.
- Il sistema informativo territoriale e gli studi tematici* (2008), Palermo, Regione siciliana.
- Muri parlanti* (2009), a cura di C. Varagnoli, Firenze.
- Neighborhoods in Bucharest. Recognition, conservation and inheritance* (2012), editors R. Crisan, G. Franco, «Transaction on architectural education», n. 58, Leuven (Belgio), EAAE.
- MIARELLI MARIANI, G. (1990). *Alcuni presupposti essenziali al recupero dei centri storici*, in «Restauro», n. 109, pp. 51-58.
- MIARELLI MARIANI, G. (1992). *Centri storici note sul tema*, Roma, Bonsignori editore.
- PRESCIA, R. (2012). *Restauri a Palermo. Architettura e città come stratificazione*, Palermo, Kalòs.
- La Vucciria tra rovine e restauri* (2015), a cura di R. Prescia, Palermo, ed. Salvare Palermo.
- PRESCIA, R. (2016). *Modelli e approcci innovativi di restauro urbano e architettonico*, in *Rigenerazione urbana, innovazione sociale e cultura del progetto*, a cura di R. Prescia, F. Trapani, Milano, Franco Angeli, pp.19-30.
- PRESCIA, R. (2016). *Criteri e principi per il restauro architettonico*, in Modica. Contributi per il recupero e la riqualificazione del centro storico, a cura di G. Trombino, Palermo, 40due edizioni, pp. 237-244.
- SAMONA', G. (1954). *Architettura spontanea: documento di edilizia fuori dalla storia*, in «Urbanistica», n. 14, pp. 6-10.
- SANFILIPPO, G. (2020). *Processi conoscitivi per la conservazione dei piccoli centri storici. Normativa ed esperienze in Sicilia*, in *Conoscenza previa (preventiva) e puntuale (mirata). Metodologie*, a cura di A. Boato, S. Caccia Gherardini, sezione 1.1., in *Restauro. Conoscenza progetto cantiere gestione*, coordinamento di S.F. Musso, M. Pretelli, Roma, ed. Quasar, pp. 118-125.
- Un paese ci vuole. Studi e prospettive per i centri abbandonati e in via di spopolamento. Abstract* (2018), a cura di A.M. Oteri, G. Scamardi, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino.

## Sitografia

- [www.icomositalia.com](http://www.icomositalia.com) Carta per l'interpretazione e la presentazione dei siti patrimonio culturale, Quebec 2008 (luglio 2020)
- <http://whc.unesco.org> (luglio 2020)
- [www.fondazioneasantagata.it](http://www.fondazioneasantagata.it) (luglio 2020)
- [www.comune.palermo.it/territorio](http://www.comune.palermo.it/territorio) (luglio 2020)







**Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché agli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un’ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale.**

This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations – in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign – are the visual witnesses of how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective